



Igea, la Dea della Salute

Allegato n. 8
PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE
Attività ASL AL - 2016

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte
Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario
Rete dei Consulteri ASL AL

Progetti Setting Sanitario - Rete dei Consultori ASL AL

Dalla gravidanza alla nascita: progetti di sostegno alla genitorialità e di rinforzo delle competenze

Sintesi complessiva delle azioni previste

Le azioni proposte faranno riferimento alle Linee regionali di indirizzo "Incontri di accompagnamento alla nascita" della Regione Piemonte (2013) e alle indicazioni del P.O.M.I. (Progetto Obiettivo materno-infantile) (D.M. del 24/4/2000)

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento dell'empowerment delle donne e delle coppie sia al momento del travaglio e del parto che nel dopo parto;
2. aumento della frequenza agli IAN da parte delle donne/coppie più svantaggiate;
3. soddisfazione delle donne alla frequenza agli IAN;
4. aumento della durata dell'allattamento al seno (almeno 6 mesi dopo il parto);
5. maggiore conoscenza dei Servizi consultoriali e dell'offerta dei Servizi territoriali dedicati.

1) Incontri di accompagnamento alla nascita (IAN)

Obiettivi dell'azione

Obiettivi generali

- a. promuovere salute nel percorso nascita; attivare e sostenere le competenze della mamma, del bambino, del papà e del nucleo familiare;
- b. valorizzare le opportunità di contatto delle donne in gravidanza con i Servizi consultoriali, in particolare per le donne che appartengono a fasce di popolazione con meno risorse per livello socioeconomico, istruzione, conoscenza della lingua, età;
- c. sostenere continuità assistenziale che favorisca l'accessibilità e l'utilizzo dei Servizi stessi.

Obiettivi specifici

1. offrire informazioni basate su evidenze scientifiche su gravidanza, travaglio, parto, allattamento, cura del bimbo e genitorialità;
2. dare indicazioni circa le strategie non farmacologiche di contenimento del dolore nel travaglio (movimento, massaggio, sostegno emotivo);
3. valorizzare le risorse individuali e della coppia;
4. favorire l'allattamento al seno;
5. informare sulla contraccezione durante il puerperio;
6. supportare e contribuire a ridurre le situazioni di disagio dopo la nascita.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2016

- consegna dell'Agenda della gravidanza e proposta dello IAN;
- invito a tutte le donne che hanno accettato la proposta;
- strutturazione di gruppi di donne di circa 10/12 partecipanti;
- programmazione di ogni incontro IAN;
- conduzione degli incontri IAN (7 incontri per ogni gruppo);
- rilevazione delle presenze ad ogni incontro (anche sui papà per gli incontri offerti loro) e verifica dell'andamento dell'incontro;

- invito alle donne alle attività dopo parto;
- utilizzo e potenziamento della Cartella Condivisa in rete tra tutti gli operatori delle varie sedi consultoriali coinvolti nella organizzazione e conduzione degli IAN per la raccolta e condivisione di documenti dedicati.

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

- A. raccolta dati sul numero dei partecipanti agli incontri, scolarità, luogo di provenienza, parità e percentuale di frequenza agli IAN, attraverso la compilazione di una scheda per ogni corso da parte dell'ostetrica conduttrice degli incontri;
- B. somministrazione di Questionario di Gradimento a termine degli incontri.

Popolazione target

- a) donne in gravidanza, in particolare primipare
- b) coppie in attesa della nascita del figlio

Soggetti coinvolti

- Ostetriche dei Consultori Familiari ASL AL
- Gruppo di lavoro, che coinvolgerà operatori delle diversi sedi consultoriali, al fine di condividere i temi da trattare e le strategie attivanti da utilizzare.

Indicatori di processo

Standard 2016

N° questionari raccolti/N° questionari distribuiti	80%
N° schede compilate di raccolta dati/N° di corsi attivati	80%
N° di riunioni del gruppo di progetto	almeno 2 /anno

2) Continuità assistenziale nel sostegno dopo il parto

Le azioni strategiche che si prevedono per il 2016 sono in continuità con progetti realizzati nel 2015 nell'ambito consultoriale aziendale, in particolare rispetto agli aspetti di:

- a. offerta attiva: proposta delle attività del Consultorio a tutte le famiglie, nel corso degli incontri IAN e, per quelle coppie che non hanno frequentato gli IAN, con la collaborazione degli operatori degli uffici distrettuali di "Scelta e revoca del medico" e dei Punti Nascita;
- b. programmazione delle attività: sportello allattamento, incontri dopo parto, visite domiciliari dopo parto;
- c. stesura di protocollo con Punti Nascita dell'ASLAL per la continuità assistenziale nel dopo-parto.

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento della frequenza agli incontri dopo parto (almeno 2 incontri) da parte delle mamme/coppie al primo figlio;
2. aumento della durata dell'allattamento al seno (almeno 6 mesi dopo il parto);
3. consolidamento della continuità assistenziale tra Ospedale/Territorio;
4. creazione di una rete territoriale di sostegno alla genitorialità, in particolare nei primi mesi di vita del bambino.

Obiettivi dell'azione

Obiettivi generali

- a. sostenere le competenze materne al fine di tutelare la salute propria e quella dei figli;
- b. contribuire a creare un modello di continuità assistenziale con gli altri Servizi;
- c. promozione di stili di vita sani e del benessere della famiglia, della donna e del bambino.

Obiettivi specifici

1. sostegno all'avvio e mantenimento dell'allattamento al seno;
2. coinvolgimento della donne e delle coppie del territorio, raggiungendo anche le fasce della popolazione meno sensibile (anche mediante la collaborazione di mediatori/mediatrici culturali per gli stranieri);
3. valorizzazione del ruolo e delle competenze della donna e della coppia;
4. attenzione alle esigenze della neomamma con attività di monitoraggio e di counselling nelle scelte che riguardano i primi periodi di vita del bambino con l'obiettivo di attivare processi decisionali autonomi e consapevoli;
5. lavoro in rete dei vari Servizi ; raccordo tra Punti Nascita e Consultori;
6. creazione di una rete di sostegno nel dopo-parto in collaborazione con gli altri Servizi territoriali (SER.D.; Salute mentale; Pediatri di Libera Scelta).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2016

- Incontri di gruppo dopo il parto
In tale ambito saranno sviluppate le azioni inerenti progetti regionali:
 - progetto "Nasce un bambino cambia la vita, cambia la casa, informazioni da condividere" prevenzione degli incidenti domestici;
 - progetto "Nati per leggere";
 - progetto "Genitori più";
- Corso di massaggio infantile
- utilizzo del momento della vaccinazione come occasione per interventi di prevenzione e tutela della salute;
- consulenza a domicilio in puerperio (cura del neonato e sostegno all'allattamento);
- produzione di opuscoli e manifesti informativi da distribuire alla popolazione;
- utilizzo e potenziamento della Cartella Condivisa in rete tra tutti gli operatori delle varie sedi consultoriali coinvolti nella organizzazione e conduzione degli IAN per la raccolta e condivisione di documenti dedicati.

La verifica di processo verrà svolta attraverso:

- A. raccolta dati sul numero dei partecipanti, scolarità, luogo di provenienza, parità e frequenza agli Incontri nel postparto e agli Incontri dello Spazio allattamento, attraverso la compilazione di una scheda.

Popolazione target

- a) puerpere, in particolare primipare
- b) famiglie con un nuovo nato

Soggetti coinvolti

- Operatori dei Consultori Familiari ASL AL
- Gruppo di lavoro che coinvolgerà operatori delle diverse sedi consultoriali, al fine di condividere i temi da trattare e le strategie attivanti da utilizzare

Indicatori di processo

Standard 2016

N° compilazione delle schede di raccolta dati SPAZIO ALLATTAMENTO/N° consulenze	80%
N° compilazione delle schede di raccolta dati INCONTRI POSTPARTO/N° incontri attivati	80%
N° di riunioni del gruppo di progetto	almeno 2 /anno

Promozione della salute sessuale e riproduttiva attraverso percorsi di incremento della Health Literacy

Sintesi complessiva delle azioni previste

Secondo la definizione del Glossario OMS della Promozione della Salute “health literacy comprende le abilità cognitive e sociali che determinano la motivazione e la capacità degli individui di accedere alle informazioni, di comprenderle e di utilizzarle in modo da promuovere e mantenere una buona salute”.

In sintesi, essa rappresenta il livello di capacità delle singole persone di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni sanitarie di base e i Servizi necessari per compiere scelte appropriate sulla salute.

Incrementare l’health literacy delle persone è quindi determinante per i processi di promozione della salute volti a sviluppare empowerment, attraverso l’informazione e l’educazione, sulla gestione della propria malattia, sulle decisioni terapeutiche, su chi, dove, quando e perché consultare, su come fare prevenzione, su come accedere all’organizzazione dei Servizi. Parallelamente, i progetti volti ad aumentare l’health literacy non solo degli utenti dei Servizi, ma anche degli operatori potenziano l’efficacia dell’offerta attiva dei Servizi e dei programmi di prevenzione.

Le azioni proposte saranno volte a migliorare le strategie di aumento dell’health literacy sia degli utenti, che degli operatori dei Servizi consultoriali, attraverso l’organizzazione e la valutazione di vecchi (offerta attiva, mediazione culturale) e nuovi strumenti (sistemi multimediali).

1) L’offerta attiva per gli adolescenti del Consultorio Familiare

Nei Consultori Familiari della provincia di Alessandria, che fanno capo all’ASL AL, le attività di promozione della salute in ambito adolescenziale comprendono:

- una diffusa e programmata proposta di interventi di educazione alla sessualità nelle Scuole della provincia, che rientra nei progetti di Promozione della salute presentati annualmente alle Scuole dal PEAS tramite catalogo.
- l’offerta attiva dello Spazio Giovani del Consultorio, sia dove strutturato che in forma di accoglienza con accesso diretto degli adolescenti in ogni sede consultoriale.

Attraverso la somministrazione di un questionario agli adolescenti che accedono ai Consultori Familiari della nostra provincia, l’indagine si propone di misurare gli effetti dell’offerta attiva.

A tal fine, le azioni previste a livello locale rileveranno tra gli utenti adolescenti tra 14 e 18 anni che accedono nello Spazio Giovani, dove strutturato, o con accesso diretto ai Servizi consultoriali:

- 1) le motivazioni prevalenti dell’accesso

- 2) le modalità di conoscenza del Consultorio Familiare e la relazione con l'attività di informazione e di presentazione del Servizio che gli operatori svolgono nelle Scuole della provincia di Alessandria.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2016

Gli operatori consultoriali distribuiranno agli adolescenti un Questionario anonimo, in occasione del primo accesso al Servizio.

Parallelamente per ogni prima consulenza (e comunque per tutti gli adolescenti ai quali è stato somministrato il questionario) gli operatori compileranno una breve scheda conclusiva della consulenza svolta, collegata al questionario somministrato.

Si procederà alla valutazione del questionario in merito ai seguenti quesiti:

- a) percorsi di conoscenza del Servizio
- b) valutazione degli effetti dell'offerta attiva nelle Scuole
- c) differenza tra bisogno percepito e bisogno espresso (dal confronto con le schede di sintesi compilate dagli operatori)

Popolazione target

- a) adolescenti (14-18 anni) afferenti al Consultorio Familiare

Soggetti coinvolti

Operatrici dei Consultori Familiari ASL AL che svolgono accoglienza agli adolescenti nell'accesso diretto.

Indicatori di processo

Standard 2016

Redazione questionario e scheda di raccolta dati	presenza di documento
N° questionari compilati/ N° questionari distribuiti	80%
Compilazione scheda conclusiva/N° questionari raccolti	80%

2) Offerta attiva di contraccezione per la prevenzione del ricorso all'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG)

Le azioni strategiche che si prevedono per il 2016 sono in continuità con progetti realizzati nel 2015 nell'ambito consultoriale aziendale.

La strategia scelta sarà quella dell'implementazione di quanto viene già fatto dai Servizi consultoriali e del miglioramento dei percorsi di rete tra consultorio e presidi ospedalieri dove si effettua l'IVG, con particolare attenzione per le fasce più a rischio della popolazione femminile (pregresso IVG, casi inviati dal Servizio Socio Assistenziale, straniere in difficoltà).

I risultati attesi saranno in termini di:

1. aumento della conoscenza dei metodi contraccettivi ed implementazione del loro utilizzo, in particolare dopo l'IVG;
2. educazione all'uso continuativo dei metodi contraccettivi, aumentandone la compliance.

Obiettivi dell'azione

Valorizzare le opportunità di contatto delle donne con i Servizi consultoriali; predisporre percorsi che favoriscano l'accessibilità e l'utilizzo dei Servizi stessi, soprattutto da parte delle donne immigrate; valorizzare le risorse individuali e l'health literacy rispetto alla salute riproduttiva e alla pianificazione familiare, in particolare per le donne che appartengono a fasce di popolazione con meno risorse per livello socioeconomico, istruzione, conoscenza della lingua, età.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2016

- accoglienza ed accompagnamento delle donne che rientrano nel progetto; colloqui individuali; somministrazione diretta del metodo contraccettivo alle donne appartenenti alle fasce di rischio descritte
- prescrizione del metodo contraccettivo
- RACCOLTA DATI INFORMATIZZATA per il monitoraggio dell'aderenza ai controlli POST IVG e della compliance contraccettiva

Popolazione target

Fasce di popolazione femminile che richiedono l'IVG ed in particolare appartenenti a gruppi di donne a rischio per IVG recidive (relazione ministeriale sull'applicazione della Legge 194):

- a) donne immigrate e autoctone appartenenti a nuclei familiari già esenti dalla spesa farmaceutica secondo il reddito;
- b) donne immigrate in possesso di codice STP /ENI indipendentemente dal reddito;
- c) donne inviate dai Servizi socio-assistenziali;
- d) adolescenti (entro 24 anni).

Soggetti coinvolti

Operatori dei Consultori Familiari ASL AL che svolgono accoglienza/presa in carico per le donne nell'applicazione della legge 194/78

Indicatori di processo

Standard 2016

N° controlli POST IVG/N° certificazioni rilasciate

40%

3) Mediazione culturale nei Consultori Familiari

La mediazione culturale nei Consultori Familiari è un Servizio sia per le donne immigrate (soprattutto per le donne di recente arrivo, ma non solo), sia per gli operatori che sono coadiuvati efficacemente nell'offerta assistenziale e nel passaggio di informazioni tra operatore ed utente.

A partire dal 2004 la mediazione culturale si è progressivamente consolidata per i Consultori di tutti i Distretti dell'ASLAL ed ha aiutato a garantire per l'utenza straniera un'assistenza qualitativamente e quantitativamente considerevole.

Nell'ambito del progetto globale per i Consultori Familiari dell'ASL AL si prevede che le azioni previste siano declinate per ogni Distretto aziendale; sarà mantenuta la correlazione con l'attività di coordinamento dei Consultori Familiari (monitoraggio dei bisogni, valutazione delle prestazioni offerte; integrazione con le attività presenti nei Consultori familiari), tale da garantire uniformità e continuità dell'offerta.

Obiettivi dell'azione

Obiettivi generali

- a. promuovere la partecipazione attiva ai Servizi sociosanitari da parte dell'utenza immigrata, migliorando la consapevolezza delle opportunità offerte, in particolare sui programmi di prevenzione e di promozione della salute e nell'utilizzo dei Servizi sanitari di urgenza/emergenza;
- b. promuovere l'utilizzo dei Servizi offerti dal Consultorio, in particolare con l'offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita in tutti i Consultori ASLAL;
- c. potenziare il monitoraggio e la vigilanza sul piano della rilevazione dei dati di attività e dei bisogni di salute delle donne migranti, con particolare attenzione a quelli delle donne irregolari che sono maggiormente a rischio di esclusione dall'accesso ai Servizi e di "fragilizzazione" sociale.

Obiettivi specifici

1. sostenere la capacità di comunicazione tra operatori sanitari ed utenti straniere, che si esemplifica sia nella conoscenza della lingua che nel tipo di linguaggio usato nella comunicazione (mediazione linguistico/culturale), per aumentare la comprensione e la fruizione delle indicazioni finalizzate alla promozione della salute e alla cura fornite dagli operatori sanitari;
2. potenziare l'alfabetizzazione sanitaria dell'utenza immigrata (Health Literacy), anche attraverso la mediazione degli aspetti socioculturali correlati alla cultura di appartenenza, poiché la cultura influenza il modo in cui le persone pensano e percepiscono la loro salute.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2016

- a) coordinamento dell'attività di mediazione nei Consultori Familiari ASLAL e dell'integrazione con i Servizi ospedalieri, afferenti al Dipartimento Materno Infantile;
- b) coordinamento della rilevazione dei dati sensibili per l'utenza straniera (numero di accessi, nazionalità, prestazioni richieste etc.);
- c) coordinamento della rilevazione dei bisogni di salute dell'utenza straniera;
- d) definizione degli indicatori di risultato e controllo di qualità degli interventi di mediazione interculturale.

Popolazione di riferimento

- donne straniere che accedono al Consultorio Familiare, in particolare le donne di recente immigrazione e con difficoltà di comprensione linguistica.

Soggetti coinvolti

- operatori dei Consultori Familiari
- referenti per il Servizio di Mediazione interculturale ISRAL

Indicatori di processo

Standard 2016

N° ore svolte/ N° ore dedicate previste

80%

4) Nuovi strumenti per potenziare e sostenere l'health literacy

Le azioni strategiche che si prevedono per il 2016 sono in continuità con il Progetto sperimentale di realizzazione di uno strumento di comunicazione multimediale rivolto alle persone che afferiscono ai Consultori Familiari, pensato soprattutto come strumento di prima accoglienza informativa e di orientamento per le donne, con la finalità di facilitare la fruizione e la scelta delle informazioni e fornire una guida per la richiesta di consulenza e di prestazioni sanitarie.

Il progetto, finanziato con fondi vincolati per "Informazioni alle gravide straniere sul Percorso nascita" DD n. 839 del 30/11/2009, si è concluso nel 2015 con la realizzazione di uno strumento (in totale 7 totem informativi collocati presso le sedi dei Consultori Familiari dei centri zona dell'ASL AL) aggiornabile, con possibilità di aggiungere informazioni anche su altri Servizi sanitari (distrettuali e ospedalieri) o sociali, che prevede la traduzione in varie lingue straniere delle informazioni e una grafica facilitante per la consultazione.

I contenuti sono stati elaborati da un gruppo di lavoro dei Consultori familiari, che comprende anche i mediatori interculturali per la valutazione dei contenuti e per la traduzione in lingue straniere.

Nel 2016 si procederà quindi alla presentazione agli operatori dei Consultori del Totem multimediale e alla valutazione delle modalità di utilizzo e delle strategie di comunicazione da applicare a questo nuovo strumento di informazione per l'utenza al fine di individuare con gli operatori stessi le occasioni d'integrazione con l'attività di counseling e di supporto per l'offerta attiva.

Inoltre, si procederà al monitoraggio delle modalità di utilizzo da parte degli utenti e degli operatori, al fine di procedere alla messa a punto e all'aggiornamento dello strumento nel primo anno di effettivo utilizzo.

Obiettivi dell'azione

Obiettivi generali

- a. promuovere la partecipazione attiva ai Servizi sociosanitari dell'utenza, migliorandone la consapevolezza delle opportunità offerte, in particolare sui programmi di prevenzione e di promozione della salute;
- b. promuovere l'utilizzo dei Servizi offerti dal Consultorio.

Obiettivi specifici

1. accrescere negli operatori dei consultori la capacità di utilizzo critico ed efficace del nuovo strumento di comunicazione offerto (Totem multimediale);
2. integrare l'utilizzo del nuovo strumento nelle strategie comunicative a disposizione degli operatori per incrementare l'health literacy degli utenti;
3. coordinare l'aggiornamento dello strumento proposto (sia negli aspetti relativi ai contenuti che all'usability) anche attraverso l'attivazione di specifici canali di segnalazione da parte degli operatori.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2016

- a) organizzazione di eventi formativi per gli operatori dei Consultori finalizzati alla presentazione dello strumento (Totem multimediale) come supporto informativo rispetto alle tematiche oggetto dell'attività consultoriale e alla valutazione insieme agli operatori dei Consultori delle modalità di utilizzo e delle strategie di comunicazione da applicare a questo nuovo strumento di informazione per l'utenza;

- b) organizzazione di focus group sia con gli operatori che con gli utenti dei Consultori ASL AL finalizzati alla valutazione:
1. degli aspetti relativi all'usability del mezzo multimediale ovvero "la capacità di un sistema di essere compreso, appreso, utilizzato e attraente per gli utenti quando usato sotto condizioni specificate";
 2. degli aspetti relativi alle occasioni di utilizzo e alla motivazione per la consultazione da parte degli utenti;
 3. delle occasioni d'integrazione con l'attività di counseling e di supporto per l'offerta attiva;
- c) attivazione di specifici canali di segnalazione da parte degli operatori (schede di valutazione, email dedicata).

Popolazione di riferimento

- utenti dei Servizi di Consultorio Familiare, in particolare donne straniere
- operatori dei Servizi di Consultorio Familiare

Soggetti coinvolti

- gruppo di coordinamento del progetto (operatori referenti del gruppo di coordinamento dei Consultori Familiari; mediatori culturali; referente dell'URP aziendale; referente Gruppo PEAS aziendale)

Indicatori di processo

Standard 2016

N° eventi formativi	2 eventi
N° operatori partecipanti alla formazione/ N° operatori consultoriali	80%
Relazione sull'aggiornamento del progetto	presenza di documento